

RisuonaItalia

Giovani orchestre in piazza per l'Europa

di PAOLO FOSCHINI
a PAG 2



Qui a destra la sezione corni e una giovane violinista dell'orchestra che si esibirà a Ventotene nella Giornata europea delle Fondazioni. Nella foto grande la European Spirit of Youth Orchestra a Matera (tutte foto pre-Covid)



L'Italia dei giovani che suonano l'Europa

di PAOLO FOSCHINI

Eravamo rimasti ai balconi, finalmente si torna in piazza. Cioè, altro che ritorno: in realtà almeno in questa forma sarà una conquista di piazze mai vista. Nel senso della musica, non degli striscioni. Quella vera, con gli strumenti ben accordati e centinaia di musicisti (di più: giovani musicisti) che li suonano sul serio e non con un Azzurro fatto alla finestra a squarciagola (senza nulla togliere, per carità). No, stavolta si suona e si canta Beethoven. *Inno alla Gioia* nonché *Inno d'Europa* dalla *Nona Sinfonia*. Fatto da cinquanta orchestre giovanili in contemporanea, in cinquanta piazze di cinquanta città. Ovunque con quel gran finale che tutti sanno, come apertura, e poi cinquanta diversi programmi a seguire: da Vibo Valentia a Torino, da Palermo a La Spezia. Alle 11 in punto di giovedì, tra due giorni, primo di ottobre, nella Giornata europea delle fondazioni istituita da Dafne e cioè dall'organismo che riunisce (la sigla sta per *Donors and foundations networks in Europe*) le associazioni di fondazioni del continente: qualcosa come diecimila realtà, per capirci.

In sincronia

L'iniziativa si chiama «Risuonaitalia. Tante piazze, una sola comunità». È promossa da Acri, l'associazione che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria italiane. In realtà poi il con-

Il programma

«Risuonaitalia. Tante piazze, una sola comunità» è un evento promosso da Acri che prende il via giovedì 1 ottobre alle 11. Il programma completo è sul sito risuonaitalia.it. L'hashtag ufficiale della giornata è [#risuonaitalia](https://twitter.com/risuonaitalia)

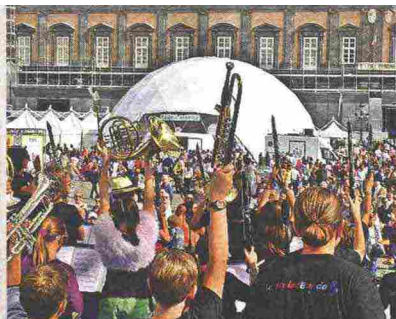
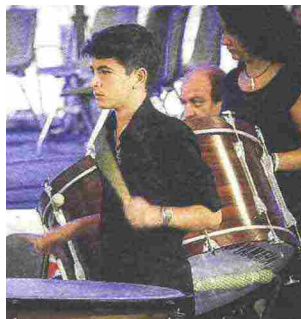
Dafne

È questo il network che nel 2013 ha istituito la Giornata europea delle Fondazioni e che riunisce oggi 30 associazioni di 28 Paesi europei per un totale di oltre 10mila fondazioni e associazioni

certo delle 11 di mattina rappresenterà solo il suo inizio: fino a sera le piazze saranno teatro di un susseguirsi di incontri, presentazioni mostre e laboratori per «raccontare» - questo l'obiettivo complementare ma non secondario del progetto - le tante storie di inclusione promosse dalle Fondazioni stesse in ogni luogo d'Italia.

L'obiettivo più diretto però - e su questo la potenza della musica parla una lingua senza paragoni - vuole essere una «esortazione» anche emotiva non solo a ripartire ma a farlo «insieme, all'insegna della solidarietà, dello spirito di comunità» e «nel nome dell'interesse generale»: esiste una cosa che possa evocare una tale idea meglio di una «orchestra di orchestre»,





Cinquanta orchestre in simultanea alle 11 di giovedì da altrettante città nella Giornata europea delle fondazioni Cuore dell'evento promosso da Acri sarà Ventotene dove nel '41 nacque il Manifesto per un continente «unito» L'Inno alla Gioia da Vibo Valentia a Torino, da Palermo a La Spezia, per «ripartire nel segno della solidarietà» La musica «strumento di dialogo che supera i confini ma anche di riscatto per uscire dal disagio sociale»

specie se fatte di ragazze e ragazzi di ogni estrazione, provenienza, Paese?

Una «idea viva»

Giorgio Righetti, direttore generale di Acri, nel presentare la Giornata ha sottolineato che se «la musica è un potente strumento di dialogo e di riscatto» l'Inno alla Gioia è «la carta d'identità della nostra Unione europea: la più grande costruzione di pace e di libertà che i popoli nel nostro continente abbiamo mai realizzato». Non a caso il luogo «capofila» tra i cinquanta in cui quell'Inno risuonerà giovedì sarà (grazie alla collaborazione del Comune e dell'associazione La Nuova Europa) l'isola di Ventotene, dove il maestro Igor Coretti Kureti dirigerà i musicisti della European Spirit of Youth Orchestra: «È l'isola dove Ernesto Rossi e Altiero Spinelli, lì confinati dal regime fascista, elaborarono la prima stesura del Manifesto per un'Europa libera e unita. L'Europa federale da loro immaginata è ancora di là da venire, ma è nostro dovere contribuire a tenere viva quell'idea e trasformarla a poco a poco in realtà». È un concetto - per dirla con la centralità - ripreso anche dal vicepresidente di Acri (e presidente di Fondazione Cr Firenze) Luigi Salvadori: «La scelta della musica come strumento capace di parlare a ogni cittadino del mondo dimostra la volontà di abbracciare tutti i popoli del continente perché abbiamo tutti bisogno di più Europa».



In alto da sinistra altri gruppi sostenuti dalle Fondazioni di Acri: la Sanitansamble in concerto a Milano, l'Orchestra Music Academy di Ascoli, la ScalzaBanda di Napoli, quindi una violoncellista della European Spirit of Youth Orchestra. Qui a sinistra l'Orchestra dei Popoli di Milano (tutte foto pre Covid)

La scelta della musica come strumento capace di parlare a ogni cittadino del mondo dimostra la volontà di abbracciare tutti i popoli del Continente perché abbiamo tutti bisogno di più Europa

La Filantropia è (e sempre più dovrà essere) un attore chiave non solo per la ripresa post-Covid, ma per il piano di ricostruzione della Next generation

Luigi Salvadori

E così l'Europa risuona a Teramo, per esempio. Dove l'Orchestra popolare del Gran Sasso e il conservatorio Gaetano Braga hanno dato vita al progetto Radici («Ricostruire l'avvenire di una comunità integrata») per far scoprire ai giovani di un territorio già colpito dal terremoto prima ancora che dal Covid i repertori, gli strumenti e le vocalità del patrimonio orale della cultura tradizionale abruzzese: un Beethoven in chiave di organetti e ocarine, nello specifico, come forse mai era stato eseguito. Il tutto col sostegno di Fondazione Tercas e del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile di [Fondazione Con il Sud](#).

«El Sistema»

Oppure possiamo spostarci a Napoli per ascoltare La ScalzaBanda che suonerà a Palazzo Ricca: una formazione nata nel 2012 nel quartiere popolare di Montesanto e che oggi - grazie a un progetto di integrazione sostenuto da Fondazione Banco di Napoli - conta 75 tra ragazze e ragazzi, bambine e bambini dai 5 anni in su, provenienti dai contesti sociali più eterogenei. A monte di parecchie tra queste esperienze c'è naturalmente quel Metodo Abreu, nato in Venezuela, che Buone Notizie ha raccontato in più occasioni e che il suo inventore José Antonio Abreu battezzò come «El Sistema»: la musica per salvare i ragazzi dalla strada.

Vedi allora il caso dell'Orchestra multietnica Quattrocanti di Palermo, fatta di ragazzini tra i 5 e i 13 anni, di otto etnie diverse: ghanesi, srilankesi, dominicani, ivoriani, magrebini, tunisini, mauriziani, oltre a un po' di italiani, che dopodomani suonano a Palazzo Branciforte. Vedi il caso della Giovane Orchestra Spezzina che grazie a Fondazione Carispezia tiene insieme novanta bambini e adolescenti seguiti dai servizi sociali della provincia. Vedi il caso dello Spazio ZeroSei di Vibo Valentia in cui si fa musica con gli alunni delle elementari e medie.

Invocazione

Ma poi ci sono anche i Piccoli Cantori di Milano (5-14 anni) che giovedì si esibiranno al Parco Trotter e che grazie a Fondazione Cariplo mantengono viva da oltre mezzo secolo la scuola di belcanto fondata nel 1964 da Niny Comolli e diretta oggi da Laura Marcora. E c'è l'Orchestra dei talenti musicali della Fondazione Cr che a Torino raccoglie musicisti già più esperti (18-29 anni) e che con le borse di studio della Fondazione hanno potuto perfezionarsi in mezzo mondo, dall'Olanda al Texas: giovedì lì si potrà ascoltare in streaming nella registrazione che faranno domani alle Officine Grandi Riparazioni. E ci sono quelli più rodati ancora, come gli Strumentisti del Teatro La Fenice che suoneranno dal Museo Mg di Venezia. Più tutti gli altri gruppi: pensateli, cinquanta così. È guardando a tutto questo, e alla grande macchina di aiuto da cui è sostenuto, che il vicepresidente Salvadori conclude con una invocazione: «Occorre ripensare scientificamente e politicamente il ruolo delle fondazioni e della filantropia in Europa. La Filantropia è, e sempre più deve essere, un attore chiave: non solo per la ripresa post-Covid, ma per il piano di ricostruzione della Next generation dell'Unione europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.acri.it

Acri è l'associazione delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio: ha 106 soci di cui 83 fondazioni bancarie